LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

MENTRE IL MILAN VINCE E L'INTER E' SCONFITTA

La Juventus pareggia a Lucca

LA LUCCHESE È STATA PIÙ VELOCE

Due pali colpiti dai juventini: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, lunedì mattina.

Non è la prima volta che la Juventus si disorienta al cospetto di una squadra che trova nella velocità la sua arma, se non esclusiva, certo principale. In questa occasione, per poco non fu travolta, e può dichiararsi soddisfatta di come siano andate a finire le cose in quanto a risultato. Chè l'esito della partita è giusto, ma se una modificazione ad esso potesse ritenersi accettabile, l'eventuale vantaggio sarebbe concesso alla Lucchese.

Sfoderò, questa Lucchese, una partita tutta basata sull'impeto e sulla velocità. La squadra non ha in sè grandi risorse nè possibilità tecniche, ma quando in ogni azione e per l'intera durata di un incontro, si arriva primi sulla palla e si può operare liberi da marcatura, allora è possibile di far bella figura anche in campo tecnico. Al termine dei novanta minuti, veniva da domandarsi come potesse trovarsi in così delicata posizione di classifica, una squadra che sapeva portarsi così bene come la Lucchese. Ed allo stesso modo, tornava naturale di chiedersi perchè dovesse giocare così male un undici come quello della Juventus, prima in linea assoluta nella corsa per la conquista del titolo di Campione. Tanto valore ha il fattore velocità!

La Juventus dimostrò fin dalle prime battute dell'incontro di non gradire il modo di giuocare degli avversari. Il primo a mostrarsi in imbarazzo fu il settore d'attacco: appariva lento, teneva troppo la palla, non operava in profondità. Pur tuttavia, questa prima linea riusciva nella seconda metà del tempo ad inscenare qualche azione di ottima fattura; tre o quattro in tutto, ma che dovevano risultare come le cose tecnicamente più pregevoli di tutto l'incontro. Su una di queste offensive, manovrata da Praest e da Vivolo, John Hansen fu posto improvvisamente in possesso in circostanze favorevolissime: il piede sinistro del danese spedì la palla un metro sopra la sbarra trasversale. Su un'azione ed una situazione su consimili, doveva essere Karl Hansen ad cattare tanto da farsi spodestare prima di poter scoccare il tiro. Ed infine John Hansen, quasi al termine del tempo, vedeva un suo tiro eseguito da pochi passi rimbalzare dal palo, dopo che già il portiere si era lasciata sfuggire la palla.

Per la seconda parte dell'incontro, v'era da attendersi un rilassamento delle energie dei padroni di casa, dopo il generoso dispendio fatto fino ad allora. Il lavoro della Lucchese migliorava invece di tono, ed aumentava di ritmo. Presa d'infilata, l'avversario accusava il colpo: si fermava di botto, si disuniva, minacciava di farsi travolgere. Come già nel primo tempo, erano i componenti dell'attacco i primi fra i bianconeri a trovarsi in difficoltà. I lucchesi correvano furiosamente: ed essi li lasciavano correre, e venivano tagliati fuori d'azione, e la prima linea cessava praticamente di esistere. E cominciava allora la seconda linea e poi l'estrema difesa juventina a venir presa di velocità e ad essere scossa e scambussolata. Verso la metà della ripresa, la Juventus attraversava il suo più brutto periodo della giornata; subiva l'offensiva dei toscani, non riusciva più a prendere l'offensiva, lottava per rimanere a galla. Fu allora che la Lucchese ebbe l'occasione e la possibilità di vincere, e non lo fece. Terzini e mediani davano vita ad avanzate su avanzate, a mezzo di lunghi traversoni in profondità, all'inglese, e gli avanti partivano ogni volta come degli indemoniati, smaranzosi, giungendo primi, facendo ballare come una nave in tempesta la difesa juventina. Il numero principale dello spettacolo era costituito dai duelli tra il centro avanti Frandsen, ed il centromediano Ferrario. Per un po' il bianconero ebbe ragione, poi sia per le conseguenze di un duro colpo subito nel primo tempo, sia per l'intraprendenza e le trovate che il danese sfoderava dal suo repertorio, il duello prese a volgere a favore dell'attaccante. Le qualità di cui Ferrario aveva fatto sfoggio in queste ultime settimane, venivano messe a dura prova. Due volte Frandsen usciva vincitore netto dalla «singolar tenzone», riusciva a sfondare e ad andarsene da solo: e potevano, e forse, anche dovevano essere due reti. Nella prima occasione egli sparò da relativa distanza, in piena corsa, e Viola bloccò a terra il tiro difficile, non difficilissimo. Nella seconda, la migliore e la più facile, il danese, solo davanti al portiere e colla possibilità di avanzare ancora, tirò precipitosamente e mancò del tutto il bersaglio.

Frandsen è un giuocatore intelligente ed un bel tecnico, ma fisicamente non è un colosso: deve aver difficoltà a resistere allo sforzo, dopo una dura lotta con l'avversario ed una secca punta di velocità, deve sentire ogni volta la mente annebbiarglisi e la prontezza dei riflessi abbandonarlo. Altrimenti le cose potevano andare diversamente, come risultato della partita.

Non fu che negli ultimi dieci minuti, ed a costo di un grande sforzo, che la Juventina potè liberarsi dalla morsa in cui era tenuta e portarsi a una volta all'attacco. Allora John Hansen, per un rimbalzo errato della palla, mise fuori da buona posizione, e poi, nei minuti finali, toccò la palla debolmente con un colpo di testa, colpì il palo e corse il rischio di segnare. Se avesse segnato, la cosa avrebbe avuto un po' il sapore di una beffa per la Lucchese, con quell'andamento della partita. Lo zero a zero è più giusto, e non lascia malcontento nè l'uno nè l'altro dei contendenti.

Tanto di cappello alla Lucchese per la sua prestazione. Una prestazione che, da una base puramente fisica, assurse, ad un dato momento anche a valore tecnico. Vuol dire molto, nel calcio, pensare prima, agire prima, arrivare prima — vuol dire assicurarsi l'istantività ed imprimere al giuoco il tono che si preferisce. La partita sfoderata dalla squadra toscana in occasione della visita della Juventus va definita senz'altro come manoscuola.

La Juventus ha corso un brutto rischio. All'infuori di Viola, che non fu chiamato alla prova che nelle due occasioni del secondo tempo di cui abbiamo detto, nessuno degli uomini suoi era in vena. Non va dimenticato che, degli uomini suoi, se mancavano cinque, questa volta: cinque nazionali, Bertuccelli, Mari, Parola, Muccinelli e Boniperti. La assenza di Muccinelli fu particolarmente sentita in una partita tanto vivace. Ma quasi alla Juventus, il giorno in cui, contro un avversario veloce, si mette in testa di giuocare da fermo. Allora si condanna da sè, le si spuntano nelle mani le armi tecniche di buona qualità che possiede: con tutte le sue eccellenti doti, si riduce a far da spettatrice all'esibizione atletica dell'avversario.

Il giuoco in sè non è stato dei più corretti, ma non ha dato luogo ad incidenti degni di menzione. La temperatura era abbastanza elevata, ed il terreno di giuoco piuttosto difficile, per la natura non uniforme del tappeto erboso.

Vittorio Pozzo

Bianconeri e lucchesi

LUCCHESE: De Fazio; Maestrelli, Dell'Innocenti; Colberg, Greco, Scarpato; Lucchesi, Parodi, Frandsen, Taiti, Nuoto.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Bizzotto, Ferrario, Piccinini; Caprile, K. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Praest.

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa.

Spettatori: 12.000 circa. Incasso: quasi 10 milioni di lire.

Parata del portiere lucchese Di Fazio su tiro del juventino Caprile. (Foto Moisio)

Le due formazioni

TORINO: Romano; Bersia, Farina; Giuliano, Nay, Cortelezzi; Vicariotto, Pratesi, Florio, Giammarinaro, Carapellese.

TRIESTINA: Nuciari; Bellini, Redolfi; Petagna, Mariussa, Regni; Boscolo, Curti, Ispiro, Zorzin, De Vito.

Arbitro: Gemini, di Roma.

Reti: Florio (To) al 21' del primo tempo; Giammarinaro (To) al 3', Florio (To) al 5', Zorzin (Tr) al 18', Florio (To) al 21', Carapellese (To) al 31' e Petagna (Tr) al 39' della ripresa.

Si risveglia il Torino contro la Triestina: 5-2

Il fatto più sorprendente consiste in questo: che il Torino sia riuscito a segnare cinque reti in una sola partita. Come è potuto avvenire che una squadra di solito piuttosto avara, dal gioco stentato e incerto che non trova modo di sfociare e che s'ingolfa e rigurgita quando arriva sullo sbarramento difensivo, sia riuscita a segnare cinque reti in una sola giornata? Mancavano i tattici e i palleggiatori, erano fuori i due nomi più fantasiosi dell'attacco, c'erano delle pesse nella mediana e nella difesa, eppure noi son ricordiamo di aver visto quest'anno la squadra granata così vibrante, così volitiva, così scatenata.

Il gioco è sorto non per calcolo o per saggezza tecnica, ma per istinto. La squadra è stata come una macchina che liberata dai freni ha cominciato a far girare liberamente le ruote e s'è lanciata lungo la china sempre più forte del suo gioco. Il secondo tempo è stato infatti migliore del primo, il crescendo di slancio è stato costante e s'è spento solo negli ultimi minuti quando la compagine granata, in seguito agli incidenti occorsi a Vicariotto ed a Cortelezzi, ha come esaurito le sue riserve di energia ed ha tirato a campare in attesa del fischio finale. Vicariotto ha potuto riprendere, per quanto menomato, il suo posto, ma Cortelezzi rientrato a far da palo ha ricevuto un colpo le cui conseguenze potranno essere accertate solo oggi.

Noi non sappiamo quale fiducia concedessero i tifosi a questa squadra appena fu dato l'annuncio della sua formazione. L'impressione era che si andasse un po' allo sbaraglio. Ma forse è stata proprio la sua partenza senza preoccupazioni, l'assoluta assenza di organizzazione preventiva a spianarle la via del gioco. La sua azione si è spiegata senza rallentamenti, a ritmo incalzante, senza palleggi superflui, col proposito manifesto di mantenere anzitutto costante la cadenza. Il ritrovarsi degli attaccanti sul telaio dell'azione è avvenuto, prima d'ogni altra cosa, per merito di questa uniformità di andatura. Non c'era chi andasse al passo e chi corresse, chi fosse deciso e chi indugiasse, nessuno temporeggiava, niente esibizionismi, ma una tendenza continua a lanciare qualcuno, cioè a proiettare un compagno verso la rete.

E' facile immaginare il rischio di un simile gioco, il pericolo della eccessiva sommarietà delle azioni. Da questa minaccia il Torino è uscito inscenando sul suo slancio una manovra collaudata a sviluppi improvvisati che sfruttava il ritmo senza rallentarlo, puntando sulla mobilità degli uomini, sulla decisione del tiro, sulla frequenza degli scambi. Questo gioco poggiava tatticamente sul principio di assecondare il movimento del compagno che già ha iniziato lo smarcamento, di non andare controcorrente insistendo nel palleggio per cambiare ad un tratto improvvisamente direzione e puntare dove nessuno è preparato a collaborare, disorientando così i compagni e lasciando l'estroco. L'attacco del Torino non è uscito insomma da una semplice e normale condotta di gioco, potenziata da un estro vigile e da una volontà che traeva alimento da questa concordia sul piano tattico e su quello morale.

La conseguenza è stata questa: che sono ritornati a galla uomini sui quali un giudizio pareva già fatto. Primo fra tutti Florio il quale impegnato in un'azione più spiegata e più ariosa ha perso il vizio dell'estremo palleggio, delle finte inutili, delle cinetochiature irritanti e si è buttato nella lotta con azione semplice rifoderando quella pericolosità sotto rete che da mesi pareva aver smarrito. Risultato: tre gol, che costituiscono un record per il centravanti granata. Poi Vicariotto, tratto dal limbo delle riserve ove s'era già fatta una modesta nicchia e che particolarmente nell'azione del terzo gol ha svolto un'azione sotto ogni aspetto bella. Quindi Giammarino che sembrava tramontare prima ancora di maturare e che ha al suo attivo un gol come se ne vedono uno ogni lustro. Aggiungete a questi tre il già collaudato Pratesi che è stato uno dei punti saldi dell'attacco e capitan Carapellese rinfrancato anche lui da questa corrente di aria vivificante che è soffiata lungo tutto lo schieramento offensivo e avete il quadro del Torino di ieri così bello e confortante che si vorrebbe fosse il Torino di sempre.

La squadra granata ha segnato il suo primo gol al 21° minuto dopo una serie di occasioni perdute da una parte e dall'altra. Un cross di Giuliano dalla destra a mezza altezza a pochi metri dal fondo: irrompeva Florio e da tre passi, per quanto fosse apparso abbiancato, metteva in rete. Giuliano è stato l'elemento di sutura fra attacco e difesa e uomo di disturbo del gioco avversario, a ciò destinato in seguito allo schieramento particolare adottato dalla Triestina con l'attribuzione del n. 10 a Zorzin. Su tale tipo di tattica non ci soffermiamo più essendo ormai condannata sia in teoria che in pratica e non rappresentando più un'idea originale. L'uomo libero da impegni fissi, il terzino volante, il giocatore fuori-ruolo non è più una novità ma costituisce invece un'invenzione logora e già condannata. Abbiamo avuto l'impressione che la Triestina, più che avvantaggiarsene, ne soffrisse. Non potè mai dare respiro alla sua offensiva, elaboratissima del resto, e tali che se condotte con continuità avrebbero potuto dare grattacapi ben maggiori alla difesa granata. La Triestina sembrò comunque sul punto di pareggiare al 44° su centro di De Vito che provocava una mischia intricata davanti a Romano, risolta da un salvataggio in extremis di Giammarinaro. Nessuno avrebbe potuto prevedere l'uragano che nella ripresa si abbattè contro la porta di Nuciari.

Questo uragano troncò fin dai primi minuti la resistenza degli ospiti. Al 2° veniva battuto un corner contro la Triestina. Raccogliendo da venti metri circa un rinvio avversario, Cortelezzi scocca un tiro a parabola bassa, in senso diagonale: la palla fendeva le mischie e arrivava a Giammarinaro che da sette ed otto metri effettuava una rovesciata al volo perfetta di esecuzione, secca, a traiettoria tesa, diritta nell'angolo alla sinistra di Nuciari. Un'azione rara, insomma, che i granata ricorderanno per molto tempo. Passavano appena due minuti poi un passaggio di Pratesi dava il via a Vicariotto. Corsa dell'estrema destra fin quasi al fondo fra ostacoli abilmente evitati quindi centro e gol da pochi passi di Florio.

Sul tre a zero la partita era praticamente decisa, ma la Triestina non si rassegnò. All'11° un tiro di Boscolo da pochi metri veniva parato da Romano. Il gioco offensivo degli ospiti appariva fin troppo elaborato. Al limite dell'area granata il duello fra attaccanti e difensori diventava un corpo a corpo con finte, passaggi corti, indugi e riprese per cercare un varco. Ma se la difesa granata sembrava, a volte, «ballare», pure si trovava non sprovveduta e ci volle un tiro di punizione dal limite perchè Koren al 18° ingannasse Romano con un tiro parabolico e segnasse all'angolo alto. Un gran bel tiro, ma un evidente errore di piazzamento del portiere granata.

Allora l'attacco granata ripartì. Al 21° Florio raccogliendo un passaggio di Carapellese, che Pratesi gli aveva intelligentemente ceduto, segnava il quarto gol. Dieci minuti dopo, al 31°, ecco la volta di Carapellese. Il capitano ritrovò il suo vecchio stile, scattò dalla destra, superò Rodolfi, evitò l'intervento di Mariussa e tirò secco a fil di palo: quinto gol granata. I triestini avevano da tempo portato Boscolo al centro e contrattaccavano con un gioco serrato ma alquanto regista. I due più forti elementi del quintetto, Boscolo e De Vito, davano tuttavia grattacapi seri alla difesa granata obbligandola ad una schermaglia minuta piena di rischi. Avvenivano intanto i due incidenti già ricordati a Vicariotto e Cortelezzi. Il Torino, ormai sbandato, badava solo a fare largo in difesa. Al 39° su centro di Curti, Petagna segnava il secondo gol tricolore.

Ettore Berra

Quasi 93 milioni
Quota record al Totocalcio

Record dei milioni nel concorso dei pronostici calcistici. Sono stati realizzati soltanto due «tredici». Ciascuno di essi incassa 92 milioni e 912 mila lire. E' la più grossa vincita finora in Italia. I due fortunatissimi scommettitori sono: signora Jenny Martini, via Dante 10, frazione Scandicci (Firenze); signor Antonio Franceschini, Salita Trenovia 5, Trieste. Quest'ultimo ha fatto anche 3 «dodici». La quota di vincita per i «dodici» si aggira sul milione e mezzo, cosicchè il signor Franceschini riscuote complessivamente la cifra di quasi 93 milioni.

I «dodici» risultano 124 (16 in Piemonte).

Monte premi del concorso: 271 milioni e 648.572 lire.

Il concorso dei pronostici ippici è abbinato alle corse in programma oggi; i risultati si conosceranno, dunque, stasera.

La "nuova,, Inter delude a Como: 1-2

Como, lunedì mattina.

Il nuovo attacco dell'Inter, formato da Armano, Broccini, Wilkes, Migliolì e Nyers non ha dato l'esito sperato: i nerazzurri sono stati sconfitti a Como ed hanno perso così le ultime speranze di scudetto.

L'Inter, che aveva iniziato a velocità estrema, è stata contenuta e poi piegata da un Como in linea con le sue migliori giornate di forma. Incassata la prima rete su azione Gioveti-Baldini al 23' del primo tempo, i nerazzurri pareggiavano per virtù di un'azione condotta da Giovannini e conclusa da Nyers, con sospetta deviazione finale di Quadri.

Dopo la seconda rete di fattura lariana al 4' della ripresa (lancio di Baldini a Cattaneo e tiro di quest'ultimo) l'Inter anzichè contrattaccare operava un gioco di disturbo spostando Neri ad ala destra con Migliolì mediano ed Armano in posizione indefinibile. Ottima la prestazione del cumaschi; incerta e nettamente inferiore al previsto quella dei nerazzurri.

A fatica il Milan supera il Napoli: 3-2

Milano, lunedì mattina.

(lo cal) - Benchè largamente incompleto, ridotto praticamente a dieci uomini per un infortunio ad Arca dopo pochi minuti di giuoco, il Napoli ha dato del filo da torcere segnando per primo al 12' con il redivivo Mike in calcio d'angolo battuto da Krieziu. Proprio allo scadere del tempo un tiro al volo dello stesso Krieziu è stato parato miracolosamente dal portiere miniata e sulla risposta Frignani, spostato a sinistra, ha ottenuto il pareggio.

Nella ripresa il Milan ha prevalso per insistenza e chiarezza di manovra passando in vantaggio al 22' con un goal segnato di testa da Liedholm, in sospetta posizione di fuori gioco. Poco due minuti dopo una rete di Nordahl avente tutto il carattere della regolarità, è stata annullata. Al 36' un fallo di Cumasehi su Benedetto ha determinato un calcio di rigore che Burini ha realizzato; poi ad un minuto dalla fine pure il Napoli ha fruito di un calcio di rigore per un fallo di mano di Silvestri. Ha trasformato in goal Mike.

*BOLOGNA-SPAL: 1-1. — Reti di Cervellati (B.) al 2' di gioco e di Fontanesi (S.) al 32' della ripresa. Il rossoblù Jensen ha salvato di testa al quarto d'ora del secondo tempo, sulla linea della porta bolognese.

*PADOVA-FIORENTINA: 1 - 1. — Hanno segnato Meroni (P.) al 32' del primo tempo e Roosenburg (F.) al 1' della ripresa.

*PRO PATRIA-PALERMO: 2-2. — Il Palermo ha segnato per primo con Bronée al 14'; la Pro Patria pareggiava con L. Rosa al 24' e raggiungeva la Vittoria al 2' della ripresa con Guarnieri.

*SAMPDORIA-ATALANTA: 3-2 — Goal di Bergamo (S.) su rigore concesso dall'arbitro Silvano di Torino al 12' del primo tempo; nella ripresa hanno segnato Brugola (A.) al 2', Coscia (S.) al 5' ed al 23' e Santagostino (A.) al 19'.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa	V	N	P.	PARTITE fuori casa	V	N	P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	47	29	11	2	0	9	3	3	8	7	71	23
Milan	42	29	11	4	0	5	6	3	6	5	67	28
Inter	37	29	11	3	0	6	2	3	7	6	66	27
Lazio	33	29	10	2	3	1	9	5	1	8	45	34
Fiorentina	32	29	9	3	3	3	5	5	0	6	34	28
Spal	32	29	8	6	1	3	3	7	0	4	42	26
Napoli	31	29	7	7	2	3	6	3	3	6	43	38
Sampdoria	30	29	8	4	2	3	3	4	8	8	37	31
Novara	30	29	9	3	2	3	2	5	8	8	43	46
Pro Patria	29	29	6	3	1	4	5	5	4	8	36	36
Palermo	28	29	7	5	2	2	3	5	7	8	38	39
Torino	28	29	7	4	4	2	4	3	8	8	30	30
Bologna	26	29	7	5	3	2	2	5	8	6	30	29
Como	25	29	6	5	4	3	3	4	10	6	30	34
Udinese	25	29	6	4	4	3	3	5	8	6	31	31
Triestina	24	29	8	4	3	1	2	2	11	8	34	38
Lucchese	24	29	5	6	3	3	2	2	10	8	25	37
Padova	24	29	7	4	4	1	4	2	9	5	34	32
Atalanta	22	29	6	1	6	2	4	5	8	8	30	49
Legnano	11	29	1	5	8	1	3	2	12	8	22	79

29ª GIORNATA	
1-1 Bologna-Spal	x
2-1 Como-Inter	1
1-1 Legnano-Lazio (giocata sabato)	—
0-0 Lucchese-Juventus	x
3-2 Milan-Napoli	1
1-1 Padova-Fiorentina	x
1-2 Palermo-P. Patria	2
3-2 Samp.-Atalanta	1
5-2 Torino-Triestina	1
1-0 Udinese-Novara	1
2-0 Livorno-Venezia	1
2-0 Roma-Piombino	1
0-1 Verona-Treviso	2
0-1 Reggiana-Vicenza	2

INCIDENTI IN LIVORNO-VENEZIA

Pisa-Genoa: 1-0
(per un errore del portiere)

*Pisa-Genoa 1-0. — Un infortunio di Franzoni ha dato la vittoria al Pisa: il portiere genoano al 3' della ripresa si è lasciato sfuggire in rete tra le gambe un debole pallone di Vargas. I liguri, pur risultando complessivamente inferiori all'avversario, che ha giocato una delle sue migliori partite, hanno avuto buone occasioni per segnare, ma la sfortuna per tre volte ha detto loro di no: al 13' del primo tempo il terzino pisano Treviato ha respinto sulla linea un tiro di Celio, che al 12' della ripresa ha colpito il palo; tre minuti dopo Frizzi ha segnato ma l'arbitro ha annullato per fuori gioco.

*Livorno-Venezia 2-0. — Partita piena di incidenti e gioco caotico per la situazione precaria delle due squadre alla ricerca del successo. Quattro espulsi, Lenci e Ferron del Venezia, Balestra e Ghezzani del Livorno (questi ultimi sul finire del tempo). I goals sono stati segnati nel secondo tempo: al 5' da Rizzato, all'11' da Cardoni. Rizzato, mentre stava segnando la rete, era colpito ad una gamba da De Angelis. Gli è stata riscontrata la frattura del perone.

*Brescia-Modena 0-0. — L'incontro fra Brescia e Modena, chiusosi alla pari, è stato il migliore della stagione giuocato sul terreno dei «Rigamonti». Esso ha avuto un inizio scintillante ed entusiasmante, con buona superiorità d'attacco degli azzurri, mentre le difese per tutti i novanta minuti si sono equivalse. Il Brescia al 40' del primo tempo è venuto a trovarsi largamente avantaggiato per la spinta di Agostinelli.

*Roma-Piombino 2-0. — Reti: Bettini (R.) al 14' e al 26' della ripresa. La partita era cominciata male per la Roma, tanto male che al termine del primo tempo, conclusosi a reti inviolate, era più il numero delle azioni ben manovrate dagli ospiti che dai padroni di casa. Nella ripresa però i toscani commisero l'errore di chiudersi in difesa consentendo alle retrovie giallorosse di giocare con maggior respiro e quindi di costruire oltre che distruggere. Un'azione impostata dal mediano Venturi dava infatti il via alla prima rete di Bettini, autore anche del secondo punto per la Roma.

RISULTATI: *Salernitana-Fanfulla 2-0; *Pisa-Genoa 1-0; Messina-*Catania 1-3; *Brescia-Modena 0-0; *Marzotto-Monza 4-0; *Roma-Piombino 2-0; Siracusa-*Stabia 4-2; Treviso-*Verona 1-0; *Livorno-Venezia 2-0; Vicenza-*Reggiana 1-0.

CLASSIFICA: Roma p. 41; Brescia 40; Messina 38; Piombino 36; Genoa e Treviso 33; Catania 30; Marzotto, Vicenza, Salernitana, Verona 29; Siracusa 28; Modena 27; Venezia 26; Fanfulla, Pisa 25; Monza 24; Livorno 23; Reggiana 21; Stabia 16.

Uno sbaglio del portiere pagato caro

Senza Piola il Novara perde a Udine: 0-1

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì mattina.

Il Novara ha perso, distanziato di una sola lunghezza, ma i piemontesi non avrebbero forse demeritato il pareggio: in primo luogo per il fatto che l'unica rete si deve attribuire più ad un infortunio di Corghi che non ad una prodezza di Soerensen; in secondo luogo perchè gli azzurri hanno giocato meglio dei friulani e sono stati più di essi insidiosi e costruttivi. Basti dire che nel secondo tempo (il primo è stato dei padroni di casa) per ben tre volte Janda e compagni sono stati sul punto di far capitolare Brandolin: la prima volta al 4', quando il coraggioso tuffo del portiere udinese sui piedi di Corbani ha impedito a questi di portare in vantaggio gli ospiti; la seconda volta all'8' allorchè il colpo di testa di Janda, a portiere ormai battuto, cadeva giusto sulla base superiore della traversa e la terza volta, ad un minuto dalla fine, quando il provvidenziale salvataggio in extremis di Vicich ha detto ancora di no al tiro di Corbani.

Come si vede c'è proprio da imprecare alla mala sorte. La Udinese, d'altra parte, non era in giornata di grazia e lo sta a dimostrare la confusione creata in campo ed il tentennamento della sua difesa e l'imprecisione nel tiro a rete. C'è perciò proprio da chiedersi quale sarebbe stato il risultato se il Novara avesse potuto allineare Piola al centro dell'attacco, in collaborazione con Pesaola che ha fatto il bello e il brutto a proprio piacimento.

E' stato un calcio di punizione nella tre quarti di campo novarese a dare l'avvio a questa sognatura. Lo provocava Janda e si incaricava di batterlo Zorzi. Parabola alta. La sfera cadeva nel groviglio di uomini che facevano ressa in area azzurra. Arriva prima di tutti Bacci, che di testa tira oltre la linea dei terzini e su di lui si precipita Corghi. Il guardiano azzurro però si lascia sfuggire la presa e Soerensen che aveva seguito l'evolversi degli eventi, pronto colpiva di punta e infilava la rete incustodita. Tutto qui si potrebbe dire, in seguito 11' della ripresa, se nel primo tempo non ci fosse stata una netta superiorità udinese ed un grossolano fallo di mano di Molina in piena area, non rilevato dall'arbitro, nonchè una rete già fatta al 44' su traversone di Bacci, mancata invece in maniera banale da Rinaldi sulla linea della porta.

a. c.

UDINESE: Brandolin; Vicich, Zorzi; Moro, Feruglio, Bimbi; Castaldo, Mariani, Bacci, Soerensen, Rinaldi.

NOVARA: Corghi; Mainardi, De Togni; Feccia, Molina, Baira; Renica, Janda, Corbani, Alberico, Pesaola.

Facile vittoria a Mirafiori del trattatore Casoli

Gli appassionati non sono mancati a Mirafiori per assistere alla sesta giornata di corse al trotto che si impernivava sul Premio Città di Torino (L. 787.500, m. 2100) disputato da Flinders (A. Uccelli) di E. Uccelli, Casoli (Brighenti) di Scuderia Valsapina, Terrore (N. Bianchini) di Scuderia Fanfulla, e Monsone (L. Canzi) di Scuderia Delleana. Le quote erano di 1/10 per Casoli, di 4 per Flinders e Terrore di 8 per Monsone. Non vi è stata corsa per il favorito che ha vinto di quanto ha voluto il suo «driver». Dopo viva lotta è Terrore che quasi sul palo batte Monsone.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Casoli 2. Terrore, 3. Monsone, 4. Flinders. Tempo del vincitore al km. 1'23"4/10. Tot.: 15. 12. 12. A. 20. D. 42. Le altre corse vinte nell'ordine da Aterno, Artabano, Zisti, Asolone, Nevischio, Fiordaliso, Bertrando.

Il criterium di fioretto

Cremona, lunedì mattina.

All'Accademia d'armi della nostra città, si è concluso ieri il terzo Criterium mondiale di fioretto dei giovani con la vittoria del francese Cintrat che ha battuto nello spareggio finale il connazionale Bulthe. Degli italiani il migliore è risultato Arturo Montorsi, attualmente in forza al C.U.S. Torino, il quale ha eliminato il grande favorito francese, Bancilhon.

Oggi si concluderà anche il torneo di sciabola, per la cui finale si sono classificati tutti gli italiani. Ecco la classifica del campionato di fioretto: 1. Cintrat (Francia); 2. Bulthe (Francia); 3. a pari merito: Arturo Montorsi (Italia) e Lavolpierre (Algeria); 5. a pari merito: Aureggi (Italia), Closset (Francia), Jay (Inghilterra), Bancilhon (Fr.).

La Coppa Martini della Libertà per dilettanti disputata a San Francesco al Campo a cura dell'Aquilea Nolese è stata vinta da Celso Gabiano del V. C. Chiesa di Bra su Massa (Aette Pianezza) e Olivieri (V. C. Covoio).

I saltatori italiani dominano a S. Siro

Milano, lunedì mattina.

Grande affermazione dell'atletismo nazionale nella gran corsa di sci di Milano (m. 18.000 mila metri) che ha visto i due saltatori stranieri giungere in coda, il favorito francese Livronaia penultimo, e lo svizzero Meerwind ultimo. Per tra quarti del percorso anche Merone è rimasto in coda, mentre in testa conducevano Ermellino e Zig Zag; ma poi i quattro azzurri della scuderia Aurora accentuavano rapidamente, si è agganciato a Zenvella e tenuto avanti e si è staccato nettamente sul rettilineo sfoggiando freschezza e velocità. 1. Merone (kg. 66, Preti) della scuderia Aurora in 4'42"5; 2. Zenvella; 3. Ermellino; 4. Zig Zag. Non piazzati: Bagaco, Livronaia e Meerwind. 2 lunghezze e mezza; 3 lunghezze e mezza; due lunghezze. Tot.: vincente 42; piazzato 23, 51; accoppiata 206; duplice 212.

PROTON
cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche
(377)

AGENDA 1952
Rende facile la vita, consultando questo denso ed unico tesoro volumetto che ogni anno svela, in forma pratica, nuovi ed interessantissimi segreti, metodi, ricette, ritrovati di grande valore utilitario per le famiglie. Tratta di medicina, igiene, piante medicinali, puericoltura, lezioni di bellezza, alimentazione, preparazione di piatti, dolci, conserve, liquori, ecc. Governa della casa, economia domestica, cognizioni varie, insegnamenti per valorizzare la propria personalità, ecc. Insomma offre tutto un vero repertorio di vita pratica. In più contiene vari tagliandi per avere in regalo una ricca collana di perle, un flacone del misterioso e magico Parfum Magnetina, ecc. Prezzo dell'Agenda L. 200, ma potete ricevertela in omaggio se vi ritornerete il BUONO qui sotto assieme alle spese di sole L. 50.
SE VENITE a Torino, ritirate di presenza la copia, versando le L. 50 alla nostra Profumeria di Via Arcivescovado 1 (quasi angolo Via Roma). Le richieste per corrispondenza vanno invece dirette ai:
UNA COPIA dell'Agenda Enciclopedica 1952 sarà mandata gratis per propaganda a chi ci ritornerà questo BUONO assieme a L. 50 per spese, da versarsi sul nostro Conto Corr. Postale 2-18878 oppure per cartolina vaglia o per lettera.
Labor. SCIENZA DEL POPOLO
Corso Francia n. 316 - TORINO
NON RASSEGNATEVI a vivere nell'ombra, siate invece ambiziosi ed imparate a riuscire, seguendo le direttive dell'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA, libro spettacoloso, contenente tutti i segreti che dovete conoscere prima e dopo il matrimonio. Prezzo del volume L. 600 (ridotto a L. 350 per chi lo acquista assieme all'Agenda 1952). Anticipandoci in tutto L. 360 riceverete raccomandato (due libri).

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

PER CONQUISTARE
un buon posto nella vita un abito elegante è un buon coefficente poichè dona personalità, distinzione e signorilità. Il sarto ROSSI via Stampatori, 21, confeziona su misura abiti eleganti ed impeccabili a partire da L. 25.000

MOBILI dal 1887 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-058
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. A. BONNET — Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Cura diffusioni stagionali
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 52-719
Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

OSTETRICA BOCCASSINO
Corso Duca Abruzzi, 84 - Telef. 31-842.
VISITE: feriali 15-18

GRATIS ho ricevuto

Lo riceverete anche Voi a domicilio richiedendolo a "SIMMENTHAL" Monza
SIMMENTHAL
la buona carne in scatola